



IL CERRO



AUGURI ALLA NOSTRA PRO LOCO!!

1973-2013:

40 anni

Cari Soci, auguri a tutti!!

C'è chi dice che dopo i nostri primi quarant'anni siamo ancora in forma, che non li dimostriamo, c'è chi azzarda a dire che siamo pure sexy. Sta di fatto che siamo una tra le realtà più consolidate del nostro comune. Questo perchè nonostante i campanilismi, nonostante le difficoltà e i tempi che cambiano, Cerro e Riozzo sono due paesi ricchi di persone di buona volontà e ci piace pensare che chi viene a vivere qui non è gente che usa la casa per dormire e basta, ma è gente che ha voglia di vivere il paese e di sentirsi comunità. Quarant'anni fa il nostro paese conosceva il primo grande sviluppo edilizio della sua storia, i nuovi abitanti andavano coinvolti, bisognava creare nuovi spazi "sociali" dove i cittadini potessero contribuire alla crescita del paese e dei suoi abitanti. Grazie anche alla spinta del Dott. Piero Rossi, primo presidente della nostra associazione e poi sindaco di Cerro dal 1975 al 1990, il 15 marzo del 1973 fu fondata la nostra associazione. I nostri "padri fondatori", oltre al dott. Rossi furono: Roberto Tognoni, Adelio Anelli, i fratelli Minoia, Anacleto Servidati, Tino Quattrini, Paolo Pettinari, Giuseppe Fenini, Antonio Conca, Antonio Cardani, Aldo Livraghi. La Pro Loco esordì il 2 giugno del 1973 con la *Prima Mostra Fotografica* sul territorio. Oggi a distanza di quarant'anni il nostro paese ha bisogno di stringersi ancora di più alla necessità di vivere il territorio, al sentirsi comunità, e noi ci siamo! Siamo pronti ad affrontare il 2013 con la grinta e l'entusiasmo che ci contraddistinguono. Abbiamo voglia di coinvolgere più gente possibile

durante l'anno, nella speranza che sempre più persone capiscano l'importanza di fare qualcosa per la comunità e di quanto questo sia bello e soddisfacente. Le prime persone che vogliamo incontrare saranno quelle che in questi quarant'anni si sono spese per la nostra associazione, che l'hanno vissuta e fatta vivere. Dal 1994 ad oggi almeno 600 cerresi sono stati tesserati alla Pro loco, e speriamo che molti di questi decidano di iscriversi ancora nel 2013 in segno di condivisione e supporto in quello che stiamo facendo e che vogliono percorrere ancora molti anni in nostra compagnia.. Soprattutto per chi si iscrive è più facile rimanere informati su tutto ciò che proponiamo

Comunque sia le iniziative durante l'anno e le occasioni per poterci incontrare e confrontare non mancheranno, noi non mancheremo di farvi sapere cosa andremo a proporre e voi cercate di non mancare alle iniziative!

La nostra associazione tutta si unisce al cordoglio dei familiari, e in modo particolare ai figli Maurizio ed Enrico, per la scomparsa della mamma Lena Colombo ved. Lazzerini. Il suo impegno in parrocchia resterà sempre nel cuore delle persone che hanno avuto l'occasione di conoscerla anche per poco tempo, poiché è stata per molti un grande esempio di impegno sociale e operosità, dedizione e determinazione da cui la nostra comunità ha avuto la fortuna di apprendere molto.

Sarà un anno di festeggiamenti e di impegni per la nostra associazione. Continueremo le nostre pubblicazioni, entro la fine dell'anno dovremmo riuscire a produrre il volume della nostra storia tra il 1900 e il 1950, lo studio europeo su Santa Eurosia e le pubblicazioni degli "Appunti". Avremo poi un video documentario su Cerro, senza contare poi i momenti conviviali, tra cui la grande cena del quarantesimo a cui non dovrete mancare assolutamente perchè il menù sarà di quelli che non si dimenticano! Riusciremo a fare tutto? Dipende un po' da tutti, più saremo e più sapremo fare! Soprattutto avremo bisogno dei giovani per il grande concerto "40 anni suonati" che si vorrebbe mettere in cantiere per l'estate. Senza giovani coinvolti nella diretta organizzazione si potrà però fare ben poco. Siamo tutti invitati a proporre e a metterci in ballo per la Nostra Pro Loco! Unisciti a noi!



**Ne hai piene le tasche di avere le tasche vuote?
Sconfiggi la crisi investendo nelle "azioni"
della Pro Loco !!**

Sono aperte le iscrizioni per il 2013

con il primo gennaio scatta il rinnovo delle iscrizioni alla nostra associazione. Aumentano le tasse e le accise, aumenta tutto tranne la tessera della Pro Loco. Nonostante le difficoltà noi resistiamo! Anche per il 2013 la tessera annuale rimane di 10 euro, spesi bene! Non risolveremo la crisi ma siamo ottimisti di natura!

Per iscrivervi potete rivolgervi ai seguenti recapiti:

Cerro: Wilma Sfolcini, Via Mirandola 15 (da fine febbraio)- Malle Roberta Pricoco -Via Ugo Foscolo 30

Riozzo: Kisito Prinelli Via Bismantova 14 tel 3663747347

Ricordiamo che c'è tempo per rinnovare solo fino al 31 marzo!

**MA SECONDO VOI UN PO' DI FREDDO PUÒ
FERMARE I CAMMINATORI? CERTO CHE NO**



Un assaggio della ripresa di attività per gli intrepidi camminatori cerresi...

Domenica 20 Gennaio a Melegnano

2° edizione di

**MELEGNANO TRA I CAMPI E LA
STORIA**

km 6 -13-20

Ritrovo e partenza libera presso la cascina cappuccina tra le 8 e le 9.

Vorreste mancare?

CENA DEI 40 ANNI

In occasione del giorno di fondazione della nostra associazione (15 marzo 1973) stiamo organizzando una cena per festeggiare la ricorrenza. Una cosa molto semplice e conviviale per trovarsi tutti insieme e passare una serata in compagnia. Invitati specialissimi siete tutti quanti voi e tutti coloro che hanno vissuto la nostra associazione in questi quarantanni di vita.



L'appuntamento è quindi fissato per sabato 16 marzo 2013. Non prendete impegni e festeggiamo tutti insieme. Nel numero di febbraio ci sarà il menù, il luogo e l'ora. Non mancate

TORNANO I FALÒ' DI SANT ANTONIO

Dopo Santa Lucia (13 dicembre) le giornate iniziano impercettibilmente ad allungarsi: arrivati al 19 gennaio i nostri vecchi potevano esclamare con soddisfazione che "San Bassàn gha un'ura in man".

Insomma, benchè l'inverno finisca ufficialmente il 21 marzo, già a gennaio, anche sotto la neve, si comincia ad avvertire il risveglio della natura. Gli aforismi della sapienza agricola, mostrano come attorno alla festa di Sant'Antonio Abate si siano coagulate leggende e significati ancestrali, tanto da trasformarla in una delle date chiave del calendario popolare. Antonio fu un personaggio reale: vissuto tra il 250 e il 356, fu iniziatore delle esperienze eremitiche nel deserto egiziano, uno dei fenomeni alla base del monachesimo medievale. Ancora oggi contempliamo con ammirazione e inquietudine i diversi quadri che hanno come soggetto, appunto, le tentazioni di Sant'Antonio. Ma se Sant'Agostino ricorda che l'esempio della sua vita attirava moltissimi seguaci, le genti del Medioevo furono colpite molto di più dalla collocazione nel calendario della festa del santo, il 17 gennaio, che pare sia stato effettivamente il giorno della sua morte. Molte figure del calendario cristiano, nel corso del lungo fenomeno di cristianizzazione dei popoli, assunsero infatti attributi e ruoli di divinità preesistenti: Il Natale ad esempio era anticamente la festa del "solis invictus" cioè il sole invincibile che dopo l'avanzare delle tenebre tornava a respingerle piano piano allungando le giornate dopo il solstizio d'inverno (i nostri anziani più semplicemente dicevano "Natal: pas d'un gall") In questo caso va osservato

che l'inizio dell'anno era sacralizzato come momento di passaggio tra la morte invernale della natura e la sua rinascita primaverile; diverse divinità e forze presiedevano o rappresentavano questo passaggio. Tra di esse, il dio celtico Lug, dio della morte e della resurrezione, custode delle porte infernali, che i miti presentano sempre accompagnato da un cinghiale, animale totemico delle antiche popolazioni europee. Così, per

cristianizzare i riti e i simboli del passaggio stagionale, la chiesa trasformò il cinghiale in un più innocuo maialino e il Dio celtico in un vecchio monaco egiziano del IV secolo dalla lunga barba, metafora dell'inverno:

barba che viene bruciata nei grandi falò, simbolo del fuoco distruttore delle cose vecchie, creatore delle cose nuove, conforto dei rigori del clima. Dal sacro falò di Sant'Antonio si traevano poi presagi sull'andamento dell'annata agricola: se le fiamme inclinavano verso ponente, si poteva sperare che il Santo avrebbe garantito un'annata "bundanziüsa", altrimenti ci sarebbe stato un anno di vacche magre, il che invero non andava troppo lontano dalla media. Il Falò di Sant'Antonio è una festa della tradizione popolare, che è ritornata in auge in questi anni. Ve ne segnaliamo due tra i più spettacolari che conosciamo:

Presso il **Parco del Ticinello a Milano** in via Dudovich 10 (in zona via Missaglia), nella corte della cascina Campazzo il 16 gennaio alle ore 20.30. Ci sarà Vin Brulè, cioccolata calda, canti popolari e la benedizione degli animali della cascina.

Presso il **Boscoincittà a Milano** in Via Novara 340 (zona San Siro) nella cascina San Romano ci sarà occasione di brindare al nuovo anno con allegria e bevande calde



GIRO D'ITALIAIN CUCINA

a cura di Paolo Calvi

EMILIA

"MINISTRA NEL SACCHETTO"

INGREDIENTI. 1 uovo a testa, 25 gr. di farina a testa, 15 gr. di burro a testa, 30 gr. di parmigiano a testa, noce moscata. Sale, brodo di carne.

PREPARAZIONE. Fate sciogliere a bagnomaria il burro, ponendolo in una terrina, quindi unite, sempre mescolando, la farina, il formaggio grattugiato, uno alla volta le uova intere, un pizzico di noce moscata e uno di sale. Quando gli ingredienti si saranno ben amalgamati, versate il composto in un sacchetto di lino, chiudetelo (con dello spago) e mettetelo in piedi nella pentola insieme al brodo di carne in ebollizione (dopo aver messo verdure e sale). Lasciate cuocere insieme al brodo per 1h e mezza. Togliere il sacchetto dal brodo, lasciatelo raffreddare e rovesciate il composto sul tagliere. Ricavate dei dadini di circa 1,5 cm. di lato, uniteli al brodo in ebollizione e lasciateli cuocere a fuoco basso per un minuto prima di servirli con abbondante parmigiano. Accompagnate con un buon bicchiere di Bianco dei Colli Bolognesi DOC.

BUON APPETITO !

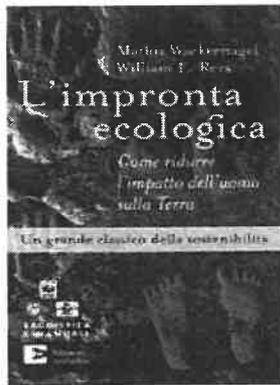


Vendesi organo

La parrocchia di San Lorenzo, tempo fa, ha ricevuto in dono un nuovo organo per accompagnare la liturgia. Pertanto quello "vecchio", ancora in buono stato è a disposizione di chi fosse interessato. Chi volesse può rivolgersi direttamente in parrocchia o tel al 029830657

Letture da Pro Loco

L'IMPRONTA ECOLOGICA



L'Impronta Ecologica è diventato negli anni un vero e proprio classico negli studi sulla sostenibilità. Il libro propone una serie di strumenti con cui calcolare quanta terra e quanta acqua sono necessarie per soddisfare i bisogni di una comunità e per smaltire i rifiuti che produce. Scritto con un linguaggio accessibile e divertente, il volume illustra anche le soluzioni concrete con cui conciliare i nostri livelli di consumo delle risorse naturali con la tutela dell'ecosistema terrestre.

A dodici anni dalla prima uscita, il testo di Wackernagel e Rees viene "attualizzato" dagli interventi di Gianfranco Bologna, che ne è il curatore sin dalla prima edizione italiana, di Gabriele Bollini e dello stesso Mathis Wackernagel, ed è arricchito dai nuovi dati sull'impronta ecologica delle nazioni tratti dal rapporto Living Planet 2008.

Titolo: L'IMPRONTA ECOLOGICA

Autori: Mathis Wackernagel, William E. Rees

Edizioni Ambiente - 2008, Pag. 208

Tradizioni: i giorni della merla...

Una storiella che ha infinite varianti da posto a posto. Una cosa è però in comune a tutti: la data. I tre ultimi giorni di gennaio, considerati appunto i più freddi nonché una specie di cartina di tornasole, dato che in base a come si presenta il tempo gli esperti sanno trarre indicazioni per come sarà il clima dell'anno.

Non conta che qualche metereologo si sia affannato a dimostrare che non tutti gli anni è così, che anzi le medie dicono che c'è qualche altro giorno più freddo. La tradizione non si è spenta.

Gli ultimi tre giorni di gennaio, il 29, 30 e 31, capitò a Milano un inverno molto rigido. La neve aveva steso un candido tappeto su tutte le strade e i tetti della città. I protagonisti di questa storia sono un merlo, una merla e i loro tre figlioletti.....

Erano venuti in città sul finire dell'estate e avevano sistemato il loro rifugio su un alto albero nel cortile di un palazzo situato in Porta Nuova. Poi, per l'inverno, avevano trovato casa sotto una gronda al riparo dalla neve che in quell'anno era particolarmente abbondante.

Il gelo rendeva difficile trovare le provvigioni per sfamarsi; il merlo volava da mattina a sera in cerca di becchime per la sua famiglia e perlustrava invano tutti i giardini, i cortili e i balconi dei dintorni. La neve copriva ogni briciola. Un giorno il merlo decise di volare ai confini di quella nevicata, per trovare un rifugio più mite per la sua famiglia. Intanto continuava a nevicare. La merla, per proteggere i merlotti intirizziti dal freddo, spostò il nido su un tetto vicino, dove fumava un comignolo da cui proveniva un po' di tepore. Tre giorni durò il freddo. E tre giorni stette via il merlo. Quando tornò indietro, quasi non riconosceva più la consorte e i figlioletti, erano diventati tutti neri per il fumo che emanava il camino. Nel primo di di febbraio comparve finalmente un pallido sole e uscirono tutti dal nido invernale; anche il capofamiglia si era scurito a contatto con la fuliggine.

Da allora i merli nacquero tutti neri; i merli bianchi divennero un'eccezione di favola.

Se vuoi unirti a noi vieni alle nostre riunioni. Si tengono il primo mercoledì del mese. Oppure telefona al 3663747347. Stiamo programmando molte cose e per chi vuole c'è sempre da dare una mano.

Il 20 gennaio stiamo organizzando una mangiata ad Andora(SV) partenza ore 8.30 e rientro alle 19. Se sei interessato chiamaci! Sempre al 3663747347

Stiamo attivando la mailing list per rimanere sempre aggiornati sulle nostre iniziative e azioni. Se sei interessato a ricevere le nostre comunicazioni manda il tuo indirizzo email a procerro@gmail.com

Sono scaduti i termini per richiedere la tessera nazionale, l'UNPLICARD, che serve per avere sconti e agevolazioni, tra cui anche uno sconto per la R.C.Auto presso il gruppo SAI Fondiaria.

Il gatto inverno

Gianni Rodari

Ai vetri della scuola stamattina
l'inverno strofina
la sua schiena nuvolosa
come un vecchio gatto grigio:
con la nebbia fa i giochi di
prestigio,
le case fa sparire
e ricomparire;
con le zampe di neve imbianca il
suolo
e per coda ha un ghiacciolo...
Sì, signora maestra,
mi sono un po' distratto:
ma per forza, con quel gatto,
con l'inverno alla finestra
che mi ruba i pensieri
e se li porta in slitta
per allegri sentieri.
Invano io li richiamo:
si saranno impigliati in qualche
ramo
spoglio;
o per dolce imbroglio, chiotti,
chiotti,
fingon d'esser merli e passerotti.